

Proteggiamo la Svizzera!

A Ginevra, le rapine violente nelle case (home-jacking) sono in aumento. A Coira, Berna, Losanna o Zurigo, si moltiplicano i casi di scena aperta per lo spaccio di droga. Gli stupri, i delitti d'onore e altri reati violenti raggiungono ormai livelli record. Le minacce nel Paese aumentano in modo tangibile. Il nostro Stato si è smarrito e trascura uno dei suoi compiti sovrani fondamentali: garantire la sicurezza della popolazione.

Quali sono le ragioni dietro questa tendenza? Una è evidente: il nostro sistema giudiziario si concentra oggi troppo sui delinquenti, sui loro diritti e sulle loro prospettive. Invece del reinserimento sociale, la priorità deve tornare ad essere la protezione della popolazione.

Secondo motivo: l'immigrazione clandestina contribuisce in modo significativo alla criminalità e alla violenza. Mentre la sinistra considera questo argomento tabù e vuole disarmare la polizia, l'UDC vuole accecare le nostre forze dell'ordine e dare la possibilità ai richiedenti l'asilo respinti in tutta Europa di presentare una seconda domanda in Svizzera. L'accettazione dell'iniziativa sulla «sostenibilità» dell'UDC porterebbe infatti al caos in materia di sicurezza e migrazione, poiché gli accordi di Schengen e Dublino sarebbero rescissi e il nostro Paese perderebbe l'accesso ai sistemi di ricerca europei.

Per il PLR, la popolazione ha il diritto di aspettarsi dallo Stato che la protegga dalla violenza.

- › Sì, questo ha un costo. Sì, possiamo permettercelo. No, non attraversi nuove tasse, ma con una riorganizzazione delle priorità politiche.
- › Sì, anche i delinquenti sono esseri umani. Sì, la risocializzazione è un obiettivo importante. Ma ciò non deve portare a trascurare la protezione della popolazione.
- › Sì, oggi gran parte della criminalità proviene dall'estero. I trafficanti, le bande e la mafia fanno parte di reti internazionali. No, questi fatti non scompariranno se chiudiamo gli occhi. E non scompariranno nemmeno se isoliamo la nostra polizia e rendiamo la Svizzera una destinazione privilegiata in materia di asilo.

La Svizzera era il Paese dove la gente non chiudeva la porta di casa a chiave. Oggi questo senso di sicurezza è scomparso per gran parte della popolazione.

Ricostruiamolo!

1. Chi colpisce, deve andare in prigione

Gli atti di violenza e i reati sessuali sono in aumento. Secondo le statistiche, reati come lesioni personali gravi e stupri sono aumentati di quasi il 20% nel 2024. Non sono solo questi atti riprovevoli a far scorrere fiumi di inchiostro, ma anche le sentenze. Quando gli autori se la cavano con una pena sospesa, questo urta il senso di giustizia di molte persone. Il problema non risiede solo nelle leggi, ma anche nei giudici che non utilizzano il loro margine di manovra ed emettono troppo facilmente pene sospese. Secondo i dati dell'Ufficio federale di giustizia, oggi uno stupro su quattro è punito con una pena sospesa, uno su tre con una pena parzialmente sospesa.

Questo sistema deve cambiare. Il PLR esige che gli autori di violenze scontino la loro pena: chi colpisce deve andare in prigione. Lo stesso vale per i reati sessuali. In futuro, il tribunale dovrà anche tenere conto del reato e delle sue circostanze. Chiediamo tuttavia un'inversione di tendenza: in futuro, l'imposizione di una pena con sospensione condizionale dovrà essere motivata e giustificata esplicitamente dal giudice, invece di essere la

regola per i recidivi, come avviene attualmente. In generale, questo inasprimento della legge è opportuno non solo per i reati violenti e sessuali, ma per tutti i reati.

Più spesso vengono pronunciate pene detentive, meno spazio c'è per le pene pecuniarie con sospensione condizionale. Queste ultime non hanno alcun effetto deterrente e non impediscono la recidiva. Al contrario, queste sanzioni sono spesso percepite come un'assoluzione. Ad esempio, una multa per divieto di sosta deve essere pagata, ma una pena pecuniaria con sospensione condizionale generalmente no. Questo è un insulto al senso di giustizia, in particolare quello delle vittime. Le sanzioni devono essere significative per gli autori, comprensibili per le vittime e credibili per la società.

2. Rafforziamo la polizia

In Svizzera, la polizia è sempre più spesso oggetto di critiche. I comuni e gli attivisti di sinistra mettono in discussione metodi di intervento legittimi, chiedono il disarmo delle forze dell'ordine o limitano i loro mezzi tattici al punto da renderli incapaci di agire. Allo stesso tempo, le rivolte violente durante le manifestazioni – come si è visto recentemente a Berna – sono troppo spesso tollerate. La conseguenza? Oggi la nostra polizia può adempiere solo in modo limitato al suo compito principale, che è quello di garantire la sicurezza pubblica.

Il PLR esige che, per garantire nuovamente la sicurezza dei cittadini, i responsabili politici smettano di complicare inutilmente il lavoro della polizia.¹ La professione di poliziotto deve tornare ad essere attrattiva. Ma soprattutto, la polizia e il ministero pubblico hanno bisogno di molto più personale per poter combattere la crescente criminalità con rapidità ed efficacia.² Il PLR chiede che questo urgente aumento dell'organico a livello comunale, cantonale e federale sia compensato principalmente all'interno dell'amministrazione.

A ciò si aggiunge il fatto che i corpi di polizia non collaborano sufficientemente tra di loro. Ad esempio, una polizia cantonale è oggi costretta a rivolgersi individualmente a tutti gli altri Cantoni, poiché non esiste una banca dati comune relativa alle persone e ai loro precedenti. La Svizzera ha finalmente bisogno di una banca dati intercantonale di polizia, affinché le informazioni siano disponibili rapidamente e nella loro interezza.³

In generale, la polizia e le autorità investigative hanno bisogno di ulteriori mezzi tattici. Oggi, in caso di scontri violenti durante manifestazioni non autorizzate, le persone che vi hanno partecipato vengono rilasciate dopo poco tempo. In questo modo hanno la possibilità di nascondere le prove o di accordarsi sulle versioni da fornire. Il PLR chiede che la durata massima della detenzione preventiva sia raddoppiata e portata a 48 ore per tutti i reati⁴, nel rispetto delle garanzie procedurali. In questo modo le autorità avranno più tempo per conservare le prove. Inoltre, gli agenti di polizia devono poter ricorrere a telecamere indossabili (bodycam). Le registrazioni scoraggiano gli autori di atti violenti e proteggono gli agenti da aggressioni fisiche e false accuse. Infine, gli atti aggressivi (ad esempio minacce, violenza o aggressioni) commessi nei confronti di un membro di un'autorità o di un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni ufficiali devono in futuro essere perseguiti d'ufficio.⁵

3. Impediamo un nuovo Platzspitz

La miseria legata alle scene aperte della droga, che Zurigo ha superato 30 anni fa al Platzspitz, è tornata in diverse città svizzere. Mentre all'epoca l'eroina causava grandi sofferenze umane e gettava interi quartieri nell'insicurezza, oggi il crack e il Fentanyl si stanno diffondendo rapidamente. Il consumo è triplicato in alcune regioni del Paese dal 2020. A Ginevra è raddoppiato in un anno, mentre nel centro di Losanna sono comparsi luoghi di spaccio all'aperto.

¹ [Petizione del gruppo Liberale-Radicale: la sicurezza deve prevalere sull'ideologia](#)

² [Mozione CPS-N 25.3941 | Rafforzamento strategico dell'organico di Fedpol. Una necessità per la sicurezza nazionale](#)

³ [Mozione CPS-N 23.4311 | Creazione di una base costituzionale per regolamentare lo scambio di dati di polizia a livello nazionale](#)

⁴ [Mozione Wasserfallen 25.4581 | Fermare l'estremismo violento: la detenzione provvisoria deve essere estesa a 48 ore](#)

⁵ [Iniziativa parlamentare Cottier 25.492 | Minacce o violenze contro l'autorità: perseguire d'ufficio](#)

La popolazione delle città interessate subisce un aumento dei furti, delle rapine e delle aggressioni. A differenza dell'eroina, i cicli di consumo del crack sono molto più brevi. I tossicodipendenti cercano una sensazione che dura solo pochi minuti e che è spesso seguita da gravi stati psicotici. Il risultato è un aumento dell'acquisto di droga, della criminalità e della violenza nei confronti di terzi.

Cosa fare? Negli anni Novanta, la Svizzera ha dimostrato di essere in grado di controllare un mercato della droga aperto. Ora deve riuscirci di nuovo. La responsabilità ricade in particolare sui governi di sinistra delle città interessate, che oggi tollerano gli spacciatori in molti luoghi. Alla stazione di Vevey, qualsiasi giovane può oggi acquistare crack senza che la polizia possa intervenire. È quindi necessario aggiornare il modello a quattro pilastri costituito da prevenzione, trattamento, riduzione dei rischi e repressione. Per le droghe pesanti e molto problematiche dal punto di vista sociale, come il Fentanyl o il crack, occorre dare maggiore risalto all'aspetto repressivo, in particolare per quanto riguarda la criminalità legata all'approvvigionamento e al traffico. Il PLR chiede quindi tolleranza zero per il traffico di droghe pesanti. Il PLR chiede inoltre l'introduzione di basi legali specifiche per trattare i casi di tossicodipendenti recidivi per i quali le attuali condizioni di detenzione non sono efficaci. Dovrebbe essere possibile ordinare una privazione della libertà di breve durata, soggetta al controllo di un giudice, al fine di garantire una valutazione vincolante e l'attuazione di un trattamento adeguato della tossicodipendenza.

4. Puntiamo sulla trasparenza

Ciò che i partiti di sinistra preferiscono tacere, i pubblici ministeri lo constatano ogni giorno: gli stranieri provenienti da alcuni Paesi sono fortemente sovrarappresentati tra gli autori di atti violenti e sessuali.⁶ Sebbene questa correlazione sia chiaramente dimostrata dalle statistiche sui sospetti, i condannati e i detenuti, i dati pertinenti non sono accessibili o lo sono solo con difficoltà, sono incompleti o nascosti. Ciò rende difficile un dibattito politico onesto e avvantaggia solo i populistici. In una democrazia funzionante, fatti e cifre affidabili sono indispensabili per identificare i pericoli e prendere le decisioni necessarie.

Il PLR chiede quindi che l'Ufficio federale di statistica (UST) proceda all'analisi descritta di seguito e la metta a disposizione della popolazione – cifre che oggi devono essere faticosamente raccolte o stimate da ricercatori privati⁷. È necessario conoscere il tasso di criminalità degli stranieri e degli svizzeri in rapporto alla loro quota nella popolazione del Paese. L'UST deve quindi calcolare la sovrarappresentazione di alcune nazionalità e catalogarla per diversi reati quali furto, lesioni personali o reati sessuali.

Per comprendere meglio le cause, questi dati sulla criminalità devono essere integrati con indicatori sociali quali l'età, il tasso di assistenza sociale e, se del caso, la religione. Chiediamo inoltre statistiche nazionali sui detenuti e sulla sovrarappresentazione di alcune nazionalità nel sistema carcerario.

5. Combattiamo la criminalità

La Svizzera è orgogliosa della sua tradizione umanitaria. Il PLR la difenderà sempre. Proprio per questo motivo è inaccettabile che dei criminali abusino della nostra volontà di aiutare sotto la copertura del diritto d'asilo. È il caso, ad esempio, di giovani uomini che entrano in Svizzera, utilizzano i centri di accoglienza per richiedenti l'asilo come base e si dedicano a rapine a mano armata. La maggior parte di questi delinquenti sono i provenienti dai Paesi del Maghreb.⁸ Secondo le statistiche criminali, sono responsabili della maggior parte dei furti con scasso⁹ in Svizzera; in alcuni Cantoni commettono oltre l'80% dei furti. Alcuni di loro agiscono in modo estremamente brutale

⁶ Urbaniok Frank (2025). Il rovescio della medaglia della migrazione: cifre, fatti, soluzioni

⁷ Urbaniok Frank (2025). Il rovescio della medaglia della migrazione: cifre, fatti, soluzioni

⁸ [Statistica poliziesca della criminalità \(SPC\): rapporto annuale 2024 | Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera](#)

⁹ [Statistica della criminalità 2024 Cantone di Berna](#)

e non esitano a minacciare gli abitanti durante i furti. Lasciano dietro di sé vittime traumatizzate, danni economici e un senso di insicurezza.

Al fine di proteggere la popolazione svizzera, questi criminali non dovrebbero più avere accesso al sistema di asilo ordinario. Il PLR chiede quindi un rapido esame preventivo. I migranti provenienti da Paesi in cui meno di 5 richiedenti su 100 ottengono l'asilo dovrebbero ricevere la decisione di asilo nell'ambito di una procedura accelerata e, se questa è negativa, essere rimpatriati il più rapidamente possibile.¹⁰ Lo stesso vale per i richiedenti l'asilo nel sistema ordinario che commettono reati penali.¹¹ Questi dovrebbero essere sottoposti a detenzione amministrativa¹² fino alla loro espulsione. Nella pratica, è importante disporre di accordi di riammissione^{13,14} e di soluzioni vincolanti con i Paesi terzi per i casi che oggi non possono essere rimpatriati.¹⁵ Al fine di consentire i rimpatri, il PLR chiede che gli Stati che non riammettono i propri cittadini non ricevano alcun aiuto finanziario dalla Svizzera. Si possono prendere in considerazione altre sanzioni mirate, come restrizioni nella concessione dei visti.

Gli accordi di Schengen/Dublino rivestono un'importanza fondamentale per respingere i criminali ed evitare il collasso del sistema d'asilo. Grazie all'accordo di Dublino, la Svizzera può rinviare nello Stato competente un numero nettamente superiore di persone la cui domanda d'asilo è stata respinta rispetto a quelle che deve accogliere tra quelle provenienti dagli Stati partner. Senza l'accordo di Dublino, centinaia di migliaia di persone respinte in tutta Europa potrebbero presentare una seconda domanda d'asilo nel nostro Paese.

6. Agiamo contro la criminalità organizzata

Fortunatamente, la popolazione non è – ancora – confrontata con guerre tra bande in mezzo alla strada. Ma la criminalità organizzata si è già insediata in Svizzera. La mafia utilizza il settore dell'edilizia, i ristoranti, le agenzie di viaggio o i saloni di parrucchiere per riciclare denaro. Secondo l'Ufficio federale di polizia (fedpol), il numero di segnalazioni sospette in materia di riciclaggio di denaro è raddoppiato in due anni.

La mafia non è attiva solo nei negozi e nei retrobottega. Le sue attività si svolgono spesso nello spazio digitale e sono coordinate tramite messaggi criptati. A tal fine beneficia in Svizzera di una protezione dei dati mal interpretata. La privacy è un bene prezioso, ma la protezione dei dati non deve diventare una protezione dei criminali. Il tribunale cantonale di Zurigo ha recentemente deciso che le autorità di sicurezza non possono utilizzare i messaggi hackerati dei criminali. Il tribunale ha vietato l'uso dei dati del servizio di messaggistica «Sky ECC», utilizzato dai criminali in tutta Europa. La Svizzera non ha quindi potuto perseguire 3.000 sospetti, il che ha rallentato le indagini transfrontaliere. Se la Svizzera diventa un «buco nero» in materia di indagini penali a causa di tali blocchi, sarà fin troppo facile per i criminali cancellare le loro tracce. È quindi necessario creare rapidamente una base giuridica per l'utilizzo dei dati Sky ECC e garantire così che le autorità di sicurezza dispongano di strumenti efficaci nello spazio digitale.

Lo spazio digitale non è utilizzato solo dalla mafia. A volte bastano pochi giorni per passare da un video sui social network all'uso di un coltello. La radicalizzazione dei giovani rappresenta un grave pericolo per la Svizzera.¹⁶ Occorrono più esperti all'interno del Servizio di informazione della Confederazione (SIC) e una più stretta

¹⁰ [Mozione del gruppo Liberale Radicale 23.3533 | Porre fine alla migrazione secondaria irregolare e combatterne le cause](#)

¹¹ [Mozione Gössi 25.3292 | Espellere il più rapidamente possibile i delinquenti nel settore dell'asilo e degli stranieri](#)

¹² [Postulato Müller 23.3837 | Affinché i centri federali per richiedenti asilo possano nuovamente ordinare la detenzione amministrativa diretta](#)

¹³ [Mozione Müller 24.3373 | Accordo migratorio con il Marocco](#)

¹⁴ [Mozione Müller 23.3032 | Cooperazione in materia di rimpatrio. Sbloccare la situazione con l'Algeria mediante l'articolo 25bis del codice Schengen](#)

¹⁵ [Mozione Gössi 23.4440 | Concludere un accordo di transito con un Paese terzo per inviarvi gli eritrei la cui domanda d'asilo è stata respinta](#)

¹⁶ [Rapporto sulla situazione SRC «La sicurezza della Svizzera nel 2024»](#)

collaborazione operativa con le polizie a livello federale e cantonale.¹⁷ L'SRC e fedpol devono oggi fare i conti con regole troppo rigide, che impediscono loro di svolgere una sorveglianza mirata. Solo mezzi di polizia moderni consentono di prevenire attentati e attacchi prima che si verifichino.¹⁸ Ne va della protezione di tutti.

L'abolizione degli accordi di Schengen/Dublinko avrebbe conseguenze drammatiche per le forze dell'ordine. Il Sistema d'informazione Schengen (SIS) è una banca dati che fornisce informazioni cruciali alle guardie di confine, alla polizia e al servizio di intelligence della Confederazione. La Svizzera utilizza oggi il sistema SIS circa 350.000 volte al giorno. Le autorità vi trovano avvisi indispensabili sulla criminalità transfrontaliera, sugli islamisti pericolosi e sui trafficanti di esseri umani.

7. Mettiamo a disposizione posti di detenzione

Le carceri svizzere sono piene zeppe. Nel 2025 il tasso di occupazione totale era del 94,5%, con alcune istituzioni che superavano addirittura il 100%. Questa mancanza di spazio porta a conseguenze assurde: in molti luoghi, gli autori condannati possono rifiutarsi di pagare una multa. In linea di principio, la multa verrebbe quindi convertita in pena detentiva. Ma poiché mancano i posti in carcere, la pena sostitutiva non viene mai scontata e quindi cade in prescrizione. Una situazione che viola ogni senso di giustizia.

La soluzione è ovvia: la Svizzera deve disporre sempre di un numero sufficiente di posti di detenzione affinché il sistema penitenziario possa tornare a funzionare. In caso di emergenza, è possibile installare dei container. Per creare rapidamente le capacità necessarie, occorre adeguare le norme di occupazione. Se la sinistra blocca la costruzione di nuove carceri, non deve poi lamentarsi della mancanza di spazio nelle prigioni.

Sebbene siano disponibili pochi dati (vedi punto 4), le indagini suggeriscono anche che i posti nelle carceri sono occupati in gran parte da delinquenti stranieri. Secondo le stime del¹⁹, circa il 70% dei detenuti ha un passaporto straniero. Il PLR invita il Consiglio federale a elaborare proposte volte a consentire l'esecuzione delle pene nel loro Paese d'origine per i cittadini criminali dei Paesi più problematici (in particolare Algeria, Marocco e Tunisia). L'accordo di trasferimento tra la Svizzera e il Kosovo dimostra che ciò è possibile. I cittadini kosovari condannati in Svizzera possono, a determinate condizioni, essere costretti a scontare la pena in Kosovo.

8. Proteggiamo le vittime

Le attuali procedure e i processi in materia di indagini e azioni penali non rispondono in modo adeguato alle esigenze delle vittime, dalla denuncia alla condanna. Le vittime spesso trovano i procedimenti penali penosi e poco adatti alla loro situazione. Devono sempre aspettarsi di essere confrontate con domande inappropriate («Quanto era lunga la gonna che indossava?»). Se, nel corso del procedimento, la vittima e l'autore del reato si trovano faccia a faccia, la vittima deve rivivere una seconda volta questa esperienza traumatica. L'obiettivo deve essere quello di condurre gli interrogatori in modo professionale, rispettoso e conforme allo Stato di diritto. A ciò si aggiunge il fatto che i procedimenti penali sono spesso lunghi, il che aumenta il rischio di una nuova escalation di violenza da parte dell'autore del reato.

Queste circostanze spesso dissuadono molte vittime dallo sporgere denuncia. Inoltre, ostacoli burocratici come moduli e procedure di difficile comprensione per i non addetti ai lavori complicano l'accesso alla giustizia. Il PLR chiede quindi un rafforzamento dei diritti delle vittime. Le vittime di violenza domestica sono particolarmente vulnerabili. È inaccettabile che siano costrette a lasciare la loro casa per mettere in sicurezza se stesse e i propri figli. In questo modo diventano vittime due volte: subiscono violenze e perdono la loro casa. Il PLR chiede che l'autore dei fatti sia costretto a lasciare la casa comune e non sia più autorizzato ad entrarvi.²⁰

¹⁷ [Mozione Quattro 24.3495 | Creazione di una procura federale antiterrorismo](#)

¹⁸ [Mozione Quattro 25.4559 | Fermare l'estremismo violento: per un migliore controllo delle persone violente ed estremiste da parte dei servizi di intelligence](#)

¹⁹ Urbaniok Frank (2025). Il rovescio della medaglia della migrazione: cifre, fatti, soluzioni

²⁰ [Iniziativa parlamentare di Quattro 21.410 | Chi picchia se ne va!](#)

Al fine di garantire la protezione delle vittime dopo tali incidenti o al momento del rilascio degli autori, noi liberali radicali chiediamo l'introduzione a livello nazionale della sorveglianza elettronica dinamica (EM) per gli autori di determinati reati violenti, come già avviene nel Canton Zurigo. Tuttavia, la sorveglianza non è sufficiente, è necessario anche un sistema di intervento immediato. La polizia deve intervenire immediatamente quando un autore entra nella zona protetta e la vittima deve essere avvisata non appena l'autore si avvicina.

Le richieste del PLR

- › In linea di principio, nessuna pena sospesa per i reati violenti e sessuali;
- › Più personale, attrezzature adeguate e una solida formazione per la polizia e il pubblico ministero;
- › Rapida introduzione della banca dati intercantonale di polizia;
- › Proroga della detenzione preventiva a 48 ore;
- › Repressione sistematica delle droghe pesanti come il crack e il Fentanyl;
- › Trasparenza nei dati sulla sovrarappresentazione di alcune nazionalità tra i criminali;
- › Mantenimento degli accordi di Schengen/Dublino;
- › Accordi di riammissione con i Paesi del Maghreb;
- › Numero sufficiente di posti di detenzione grazie a norme di occupazione delle carceri adeguate;
- › Violenza domestica: gli autori devono lasciare l'abitazione comune;
- › Introduzione a livello nazionale della sorveglianza elettronica dinamica (EM) per gli autori di determinati reati violenti.